

Il casinò nel mirino dei Casalesi?

Dopo la cattura del boss Zagaria irruzione della Dda in una finanziaria di Sanremo

GIULIO GAVINO
SANREMO

Il casinò nel mirino dei Casalesi. Un «tentacolo» era arrivato dalla provincia di Caserta fino in Riviera, a Sanremo, temibilmente vicino ai tavoli verdi e proiettato verso la Costa Azzurra. Sono le indagini intorno alla cattura del superlatitante di «Gomorra» Michele Zagaria ad aver portato la Guardia di Finanza dalla Campania alla Liguria. Un viaggio nella notte che all'alba ha fatto scattare l'irruzione nella sede di una società finanziaria e nell'abitazione del suo legale rappresentante (che da due mesi si sarebbe però allontanato dalla città dei fiori). E' stata la Direzione distrettuale antimafia di Napoli a dare disposizioni al termine dell'esame preliminare dei carteggi rinvenuti nel rifugio sotterraneo della primula rossa dei Casalesi.

Il filo che collega Casapesenna a Sanremo è sottile ma robusto. Si chiamano soldi. I finanzieri hanno sequestrato parecchia documentazione che sarà vagliata nei prossimi giorni. L'azione di acquisizione è avvenuta sia nei confronti della persona fisica (un professionista di 45 anni molto conosciuto a Sanremo) e di quella giuridica (la società per la quale operava in Riviera). L'uomo, comunque, non è stato raggiunto da alcun provvedimento da parte dell'autorità giudiziaria. Il blitz che ha interessato il «tesoro» di Zagaria,

collegato alla finanziaria sanremese, ha riguardato nel suo complesso ben 33 indirizzi e mobilitato 150 finanzieri del Gico i reparti speciali (che si sono presentati anche a Casapesenna, Casal di Principe, San Cipriano di Aversa e Bologna alla ricerca di documenti, denaro, conti correnti riconducibili al boss intestato a camorristi, fiancheggiatori e aziende). Un primo rapporto al magistrato è stato fatto già ieri sera con l'obiettivo di far scattare un'azione da parte dello Stato che impedisca di far sparire «pacchetti patrimoniali» potenzialmente da confiscare.

Ma che affari faceva o poteva fare Zagaria a Sanremo? Da ambienti campani è trapezata un'indiscrezione legata ad



Una delle perquisizioni effettuate nell'ambito del blitz della Guardia di Finanza

una possibile azione intorno alla casa da gioco, al casinò. La società finanziaria avrebbe potuto avere due compiti: da una parte garantire la «pulizia» di denaro sporco e dall'altra l'assistenza a giocatori e operatori del settore (non è un segreto del resto di come negli anni passati siano emersi concreti collegamenti tra gli ambienti dei porteur e personaggi legati alla criminalità organizzata). L'attività di indagine è comunque all'inizio e pare che la Dda campana abbia chiesto alla direzione della casa da gioco di verificare alcune presenze ai tavoli verdi in relazione all'inchiesta che ha portato all'individuazione del covo dove si era nascosto il superlatitante dei Casalesi.